



DELIBERAZIONE
DELLA DEPUTAZIONE REGOLIERA

La Deputazione Regoliera, costituita ai sensi dell'art. 6 e convocata ai sensi dell'art. 7 del Regolamento del Laudo, si riunisce in valida seduta presso la sede delle Regole d'Ampezzo, oggi, al terzo piano della Ciasa de ra Regoles in Cortina d'Ampezzo, per deliberare sul seguente oggetto:

Esame situazione generale del Parco e proposte di variante al Piano Ambientale.	7 agosto 2013
--	----------------------

Deputati	Pres.	Ass.	Marighi	Pres.	Ass.
Gianfrancesco Demenego (presidente)	√		Walter Dimai	√	
Alberto Dimai (vicepresidente)	√		Luigi Demenego	√	
Claudio Alberti	√		Giorgio Alberti	√	
Alberto Constantini	√		Paolo Manaigo	√	
Guerrino Ghedina		√	Luigi Dipol	√	
Mario Lacedelli	√		Elio Valleferro	√	
Roberto Lacedelli		√	Luigi Menardi	√	
Alessandro Menardi	√		Claudio Dimai	√	
Guido Menardi	√		Stefano Ghedina	√	
Giovanni Michielli	√		Gualtiero de Bigontina	√	
Romano Zardini	√		Dino Colli	√	

Collegio dei Sindaci	Pres.	Ass.
Roberta Majoni	√	
Katia Bernardi	√	
Giorgio Costantini		√

<u>Deputati e Marighi</u>
Presenti n° 20
Assenti n° 2

Assume la presidenza il signor Gianfrancesco Demenego che, considerato il numero legale dei presenti a norma di Laudo, procede con la trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

Assiste il Segretario delle Regole d'Ampezzo, signor Stefano Lorenzi, verbalizzante.

A più di ventitré anni dalla istituzione del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo (legge regionale del Veneto n° 21 del 22.03.1990), la Deputazione Regoliera esprime una valutazione generale di soddisfazione sulla gestione dell'area protetta finora svolta, ed esamina alcuni aspetti di criticità dell'area protetta. In particolare, oltre a piccole modifiche al Piano già richieste e ottenute dalla regione Veneto per interventi specifici su immobili o sentieristica, gli aspetti su cui viene segnalata da diversi anni la necessità dell'adeguamento del Piano Ambientale solo due:

a) La miglioria di uno dei maggiori punti di accesso al Parco presso il Ponte Felizon, ove le Regole hanno realizzato un ufficio informazioni del Parco e un parcheggio per gli escursionisti: tali aree, seppure prossime ai confini del Parco, risultano oggi esterne allo stesso. Sarebbe perciò opportuno prevedere un'estensione dei confini del Parco affinché le norme di gestione e di tutela valide nell'area protetta comprendano anche queste aree già a servizio del Parco stesso fin dalla sua istituzione.

b) L'estensione delle forme di tutela garantite dal Parco a tutta la Val Padeon e la Val Granda, i cui versanti sono oggi divisi da un confine del Parco che corre lungo la strada della Val Padeon fin dalla sua istituzione. L'attuale perimetro del Parco era stato definito contestualmente al varo della legge istitutiva e successivamente riconfermato con l'adozione del Piano Ambientale del Parco.

Tale necessità, più volte manifestata negli ultimi anni, vorrebbe rendere più coerente la confinazione generale dell'area protetta dal punto di vista paesaggistico-ambientale e risolvere alcuni problemi logistici di piccola portata, ma importanti per la gestione del Parco.

All'epoca dell'istituzione furono fatte alcune scelte di compromesso, soprattutto in Val Padeon, per contemperare le esigenze di tutela con quelle del mondo venatorio locale, a discapito però dell'unitarietà della Val Padeon, compresa fra i massicci del Cristallo e del Pomagagnon: ne fu individuata la strada di fondovalle come limite dell'area protetta, escludendone di fatto il versante sinistro orografico.

Passati i decenni, le conflittualità con il mondo venatorio sono venute meno ed è riemersa con forza l'istanza di riunificare entrambi i versanti della Val Padeon entro i confini dell'area protetta, in considerazione della sua unitarietà ambientale e a ragione del suo valore naturalistico e paesaggistico. La valle merita infatti una gestione e valorizzazione unitarie, che ne mettano in risalto la bellezza ed unicità.

La Deputazione Regoliera discute le proposte qui avanzate, alla quale si aggiunge anche la necessità – seppure marginale nel contesto qui discusso – di spostare l'immobile detto "Cason dei Casonate" in Val Padeon rispetto alla posizione attuale: nel ribadire la volontà di non permettere nuove edificazioni nel Parco oltre a quanto già stabilito dal Piano Ambientale, è necessario intervenire su uno dei manufatti silvo-pastorali regolieri evitandone il suo completo deterioramento. Il Cason dei Casonate, infatti, si trova oggi sotto una periodica colata detritica che risulta difficile da contenere e gestire e che, gradualmente, tende a seppellire l'edificio sotto la ghiaia.

Per recuperare l'immobile si condivide la necessità di un suo spostamento di circa 500 metri a sud-ovest, demolendolo e ricostruendolo anche con diversa tipologia edilizia sui ruderi di un vecchio brite presso l'Albergo de Padeon, sempre internamente ai confini attuali del Parco.

Per l'estensione dei confini dell'area protetta in Val Padeon e Val Granda si discutono tre ipotesi di diversa perimetrazione:

- Ipotesi 1, Cresta del Pomagagnon (619 ettari): estensione dei confini del Parco fino alla cresta spartiacque del Pomagagnon, che comprende gli interi versanti di Val Padeon e Val Granda;
- Ipotesi 2, confine del bosco (320 ettari): estensione dei confini del Parco sul versante sud-occidentale di Val Padeon e Val Granda, fino al limite superiore della vegetazione boschiva;
- Ipotesi 3, strada di Val Granda (94 ettari): estensione dei confini del Parco sul versante sud-ovest della sola Val Granda, fino alla strada forestale che scende verso Ospitale.

Si chiederà intanto un colloquio preventivo con la Riserva di Caccia di Cortina per un parere di massima dei cacciatori sull'estensione del perimetro in Padeon.

Secondo Stefano Ghedina si potrebbe estendere il confine del Parco fino alle creste del Pomagagnon.

Il Presidente si riserva di valutare la proposta di definizione dei confini. In tal senso, si accettano osservazioni nei prossimi giorni sui possibili confini da parte dei presenti, proposte che verranno esaminate dalla Giunta.

Alberto Dimai non allargherebbe troppo i confini del Parco, limitando la salvaguardia all'indispensabile.

Esaurita la discussione La Deputazione Regoliera, con voti unanimi e palesi,

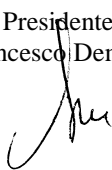
si esprime in modo favorevole

alle proposte qui illustrate, trasmettendole al Comitato Tecnico-Scientifico del Parco per il suo parere obbligatorio, riservandosi un successivo approfondimento del tema in vista di una sua approvazione da presentare all'Assemblea Generale dei Regolieri.

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

Cortina d'Ampezzo, addì 7 agosto 2013.

Il Presidente
(Gianfrancesco Demenego)



Il Segretario
(Stefano Lorenzi)

